



CISL POSTE SICILIA INFORMA



Notiziario Regionale Online

6 Anno

Anno VI edizione di Aprile 2021

www.cislpostesicilia.it



A TUTTI VOI AUGURI DI BUONA PASQUA

In rilievo

- Chiedere ad una donna vuoi avere figli, durante un colloquio di lavoro è illegale
- Smonetizzazione festività coincidenti con domenica
- Dal 1 luglio assegno unico per i figli fino a 21 anni

All'interno

- La Cisl spinge: "lavoratori nei cda, è ora" pag. 2
- Lavoro per donne e giovani il futuro del sud pag. 3
- Poste, nel nuovo piano più investimenti e dividendi. Spunta la vendita di energia pag. 5
- Poste lancia piano sustain innovate, vede utile 2024 a 1,6 MLD pag. 7
- L'idea di Draghi per salvare l'occupazione pag. 8
- La nuova carta è il cellulare pag. 10
- Politiche attive del lavoro pag. 12
- Riforma pensioni: età flessibile e uscita anticipata pag. 15
- Smonetizzazioni festività nazionali e santo patrono Da pag. 22



LA SEGRETERIA
REGIONALE
SLP CISL SICILIA
AUGURA A TUTTI I LAVORATORI UNA SERENA
PASQUA!



LA CISL SPINGE: "LAVORATORI NEI CDA, È ORA"

Segretario Sbarra, il neo leader del Pd Enrico Letta ha rilanciato la proposta della partecipazione di lavoratori all'azionariato delle imprese.

"Ci fa piacere che Letta abbia valorizzato nel suo primo discorso questo tema per noi centrale. La Cisl è stata storicamente, fin dalle sue origini, sempre favorevole alla costruzione della democrazia economica e alla partecipazione dei lavoratori alle scelte delle aziende. Noi crediamo che questa sia la stagione giusta per favorire questo processo. L'incontro tra capitale e lavoro era uno dei principi da cui scaturì l'articolo 46 della nostra Costituzione, che riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare alla gestione delle aziende. Dobbiamo finalmente discutere di questo senza pregiudizi. I tempi sono maturi. Se non ora quando?".

Come passare dai principi ai fatti?

"La partecipazione è la strada per far aumentare la produttività, la qualità dei prodotti e i salari, concorrere alle scelte del management, arginando l'antagonismo sterile. Credo che questo sia un bene per tutto il sistema Paese. La destinazione delle risorse del Recovery Fund va accompagnata, dunque, con un grande disegno di democrazia economica, responsabilizzando imprese e lavoratori. Il terreno di confronto e maturazione restano le libere e autonome relazioni sindacali e la contrattazione ma occorre, anche, una legge che dovrebbe favorire fiscalmente la partecipazione azionaria in forma collettiva dei lavoratori e sostenere i fondi contrattuali che oggi vengono tassati impropriamente



come i guadagni di borsa. Questo serve. Altro che salario minimo o legge sulla rappresentanza sindacale".

La Confindustria, però, è stata sempre contraria alla partecipazione dei lavoratori alla gestione.

"In molte aziende di successo la partecipazione è una realtà ampiamente sperimentata. Anche i nuovi contratti stanno introducendo strumenti moderni di indirizzo e controllo da parte dei lavoratori. La democrazia economica serve per redistribuire con equità la ricchezza, per creare nuovi soggetti imprenditoriali, facendo crescere il tessuto della piccola e media industria, favorire il lavoro dei giovani e delle donne. Questo è l'obiettivo della Cisl, utilizzando innanzitutto i Fondi pensione complementari".

Da quali aziende si potrebbe o dovrebbe cominciare?

"Le buone relazioni industriali, la contrattazione innovativa e soprattutto la partecipazione

dei lavoratori alle scelte strategiche delle imprese possono rappresentare una risposta efficace alle tante vertenze aperte. Penso all'Ilva, all'Alitalia, ma soprattutto alle tante aziende a partecipazione pubblica dove potremmo partire subito, come l'Enel, l'Eni, Leonardo, in prospettiva anche le Poste. In Germania i rappresentanti eletti da tutti i lavoratori, iscritti o no al sindacato, partecipano al board delle grandi e medie imprese, in posizione (quasi) paritaria con i rappresentanti degli altri azionisti. Il lavoro è rappresentato nei consigli di sorveglianza che definiscono le strategie delle imprese, nominano i manager, e votano anche contro le ipotesi di delocalizzazioni. Perché non introdurre finalmente questo sistema di democrazia economica anche in Italia?"

Tratto da:





«LAVORO PER DONNE E GIOVANI IL FUTURO DEL SUD»

L'esordio è di quelli... fortunati. Coincide infatti con la stipula col governo Draghi di un patto per l'innovazione del lavoro pubblico atteso da tanto tempo.

Un patto per l'innovazione del lavoro pubblico atteso da tanto tempo. Un patto che vede rifiorire una «po-litica» su cui la sua confederazione ha da sempre investito, la concertazione. Luigi Sbarra, neosegretario generale della Cisl, il decimo nella storia dell'organizzazione (e secondo calabrese alla guida di una grande confederazione, dopo Bombardieri alla Uil: forse un segno di un nuovo riscatto del Meridione) arriva alla massima carica dopo Annamaria Furlan. E in questa intervista a L'Economia del Corriere del Mezzogiorno rivela: «Sì, l'intesa siglata il 10 marzo con il premier rappresenta un traguardo strategico di merito e di metodo, che apre nei fatti a una stagione di nuova e forte cooperazione sociale sulle riforme di sistema. Dobbiamo tornare allo spirito dei grandi accordi degli anni novanta che ci salvarono dalla bancarotta, e fare al tempo stesso un ulteriore passo avanti per mettere in priorità la ripartenza delle realtà de-boli. In questo senso il rilancio del Sud, dove tutte le problematiche nazionali si presentano amplificate, si pone come frontiera avanzata del nuovo corso nazionale. Non dobbiamo sprecare questa occasione storica, ma cogliere le opportunità del Recovery plan per unire il Paese, per trasformare il Mezzogiorno in traino di crescita nazionale ed euromediterranea. Colmare il divario tra aree forti e aree deboli non è

interesse solo del Mezzogiorno, ma di tutti, come sosteneva con grande lungimiranza Giulio Pastore, padre fondatore della Cisl, perché l'Italia vive della propria unità. Crescerà davvero solo se crescerà il Sud, se verrà messo in funzione tutto il motore dello sviluppo nazionale».

Attraverso quale strumento?

«Occorre attuare e rafforzare tutto ciò che è stato programmato in questi ultimi anni. Dobbiamo lavorare per un grande accordo per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione nel Mezzogiorno. Un progetto che deve essere condiviso tra il governo, le istituzioni regionali e le parti sociali. Abbiamo bisogno di un colpo d'ala, con un crono programma preciso ed una valutazione sui riflessi occupazionali e sociali degli interventi da programmare nel Recovery Plan. Chiediamo al governo Draghi di fare presto, di concentrare gli investimenti per governare la transizione ambientale energetica ecologica industriale, di intervenire nei campi delle infrastrutture, sanità pubblica, servizi sociali, scuola, digitalizzazione, formazione, tutela del territorio, pubblica amministrazione. E lo dobbiamo fare rispettando i tempi, con la massima trasparenza e legalità. Questa è la sfida per tutti».

Su quale obiettivo si può costruire il futuro?

«Il futuro non può che fondarsi sul lavoro dei giovani e delle donne, soprattutto nel Sud, dove ogni anno migliaia di perso-



ne lasciano la loro terra nel silenzio assoluto. Dobbiamo migliorare le possibilità di accesso al mondo del lavoro, con ulteriori decontribuzioni e sgravi fiscali strutturali, accompagnati a nuovi meccanismi di apprendistato. È il momento di scelte chiare e condivise. Bisogna favorire gli investimenti privati con una vera politica differenziata sotto il profilo degli incentivi e della fiscalità di vantaggio. Questa è la strada per portare il lavoro dove ci sono i disoccupati. Tutela dell'ambiente e sviluppo industria e si possono conciliare. Vale per l'Ilva e per tutte le imprese. Ma servono maggiori investimenti in innovazione, ricerca, una politica industriale nuova che sappia rilanciare i nostri asset strategici con una visione che veda non più l'uomo padrone della terra ma parte integrante dell'ambiente, come dice Papa Francesco».

Lei ritiene che la classe dirigente del Mezzogiorno sia pronta per

Continua

<http://www.cislpostesicilia.it/>





«LAVORO PER DONNE E GIOVANI IL FUTURO DEL SUD»



questa sfida?

«Deve essere pronta a dimostrare di essere all'altezza, con grande senso di responsabilità e serietà. Il protagonismo del territorio e la coesione è essenziale in questa fase per fare adeguati investimenti aggiuntivi, vigilare sul pieno rispetto della spesa ordinaria, per costruire patti territoriali che mettano a sistema le risorse, responsabilizzino gli amministratori, assicurino progetti condivisi e tempi certi di realizzazione. Insomma, ci vuole la consapevolezza che legalità e crescita devono marciare insieme, governate da una nuova grammatica meridionalista concertata».

Compitonon facile, converrà. Anche perché intanto nel Sud si continua a licenziare.

«Per questo la proroga del blocco dei licenziamenti è più che mai necessaria soprattutto nel Mezzogiorno. Nell'ultimo anno registriamo quasi 500 mila posti di lavoro in meno. Il rischio è che senza adeguate protezioni ed investimenti nel 2021 ne perderemo altrettanti, e sarebbe un ulteriore disastro sociale. Nel frattempo va realizzata la riforma delle politiche attive, con una rete che sostenga la persona in ogni transizione lavorativa, garantendo la formazione ed un sostegno al

reddito legato a percorsi di riqualificazione, innovato tutto il nostro modello formativo, e garantiti da un lato ammortizzatori sociali uni-versali, semplificati, attraverso un sistema mutualistico ed assicurativo e dall'altro contratti di solidarietà difensivi ed espansivi per evitare esuberi e licenziamenti. Si deve aprire una stagione di democrazia economica nel nostro paese che punti a conciliare il capitale, la competitività delle aziende, le nuove tecnologie ed il lavoro. A questo lavorerà la Cisl nei prossimi mesi».

Tratto da:





POSTE, NEL NUOVO PIANO PIÙ INVESTIMENTI E DIVIDENDI. E SPUNTA LA VENDITA DI ENERGIA

Poste Italiane risponde alla dura fase della pandemia accelerando sulla crescita. Il gruppo guidato da Matteo Del Fante ha approvato il nuovo piano industriale 2021-2024 nel quale rivede al rialzo la politica dei dividendi e aumenta l'impegno per gli investimenti, che nei quattro anni saranno pari a 3,1 miliardi privilegiando sostenibilità e innovazione. Obiettivo del gruppo è raggiungere zero emissioni nette di CO2 entro il 2030. Tra le novità, il debutto del gruppo nell'energia: ci sarà un'offerta di servizi energetici avvalendosi del fintech.

Cedola in aumento del 6 per cento all'anno

La cedola continuerà a crescere nel periodo del 6 per cento all'anno (contro il 5% previsto dal precedente piano). Per quest'anno si

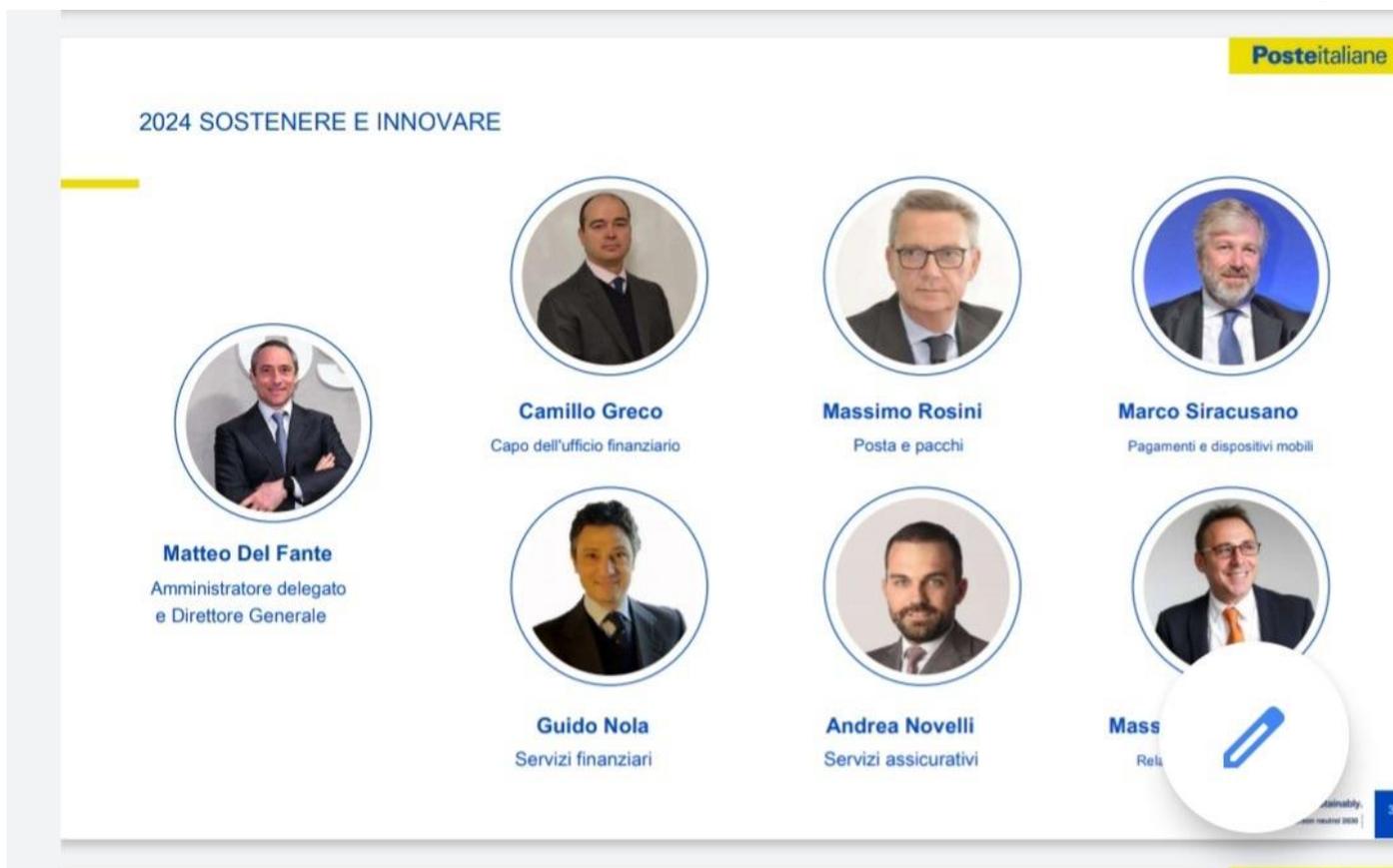


prevede l'incremento maggiore: il dividendo per azione sarà garantito e pari a 0,55 euro, in crescita del 14 per cento rispetto al 2019 (il payout resta al 60 per cento).

Pacchi, entro il 2025 saranno il

50% dei ricavi della corrispondenza

Tra i traguardi importanti che la società si prefigura di raggiungere c'è quello di cavalcare l'ondata di crescita del mercato dei pacchi segnata lo scorso anno, con la cifra record di 210 milioni di pezzo





POSTE, NEL NUOVO PIANO PIÙ INVESTIMENTI E DIVIDENDI. E SPUNTA LA VENDITA DI ENERGIA



consegnati in 12 mesi (con picchi di oltre 1 milione al giorno). Entro il 2025 oltre il 50% dei ricavi del settore corrispondenza e pacchi dovrà essere generato da quest'ultimo business, contro una quota del 20 per cento del 2017. Per fare un esempio concreto: oggi questi

ricavi sono pari complessivamente a 3,2 miliardi. Nel 2024 è previsto che la quota dei pacchi salga da 1,12 miliardi del 2020 a 1,8 miliardi, a fronte di entrate complessive del comparto corrispondenza che salgono da 3,2 a 3,9 miliardi. Il risultato operativo del comparto rimarrà stabile o in lie-

ve flessione (0,7 miliardi) per via dei maggiori costi per sostenere lo sviluppo.



POSTE LANCIA PIANO SUSTAIN INNOVATE, VEDE UTILE 2024 A 1,6 MLD

(ANSA) - ROMA, 19 MAR - Dopo gli obiettivi raggiunti dal piano Deliver22, "Poste Italiane presenta il nuovo piano strategico '2024 Sustain & Innovate' che prosegue nel percorso di crescita sostenibile e profittevole". La società guidata da Matteo Del Fante vede un utile netto ad 1,6 miliardi nel 2024, in crescita del 33% rispetto al 2020, e con una crescita in media l'anno del 6% nel periodo 2019-2024.

Il piano prevede anche una politica dei dividendi "chiara e competitiva", "migliorata e sostenibile basata su una consistente generazione di cassa", che prevede una cedola in aumento del 35% nell'arco di piano: +14% nel 2021 e in crescita del 6% annuo.

"Con il nostro Piano '2024 Sustain & Innovate', siamo in grado di costruire e crescere sulle solide basi gettate dal Piano Deliver22, con obiettivi raggiungibili in tutte e quattro le nostre divisioni di business", dice l'ad di Poste Italiane Matteo Del Fante. 'Il piano '24 SI' trasforma le sfide in opportunità grazie alla solidità e alla flessibilità del nostro approccio strategico al business. Confermeremo con un "SI" la

nostra promessa di raggiungere i nostri obiettivi per il 2024".

E' previsto anche l'ingresso "nel 2022 nel mercato dell'energia, con un'offerta equa, competitiva e di semplice comprensione".

Anche così, l'azienda punta ad avere sempre di più - è uno tra i diversi punti chiave del nuovo piano strategico quadriennale - a "diventare il punto di accesso unico per tutte le esigenze quotidiane degli italiani" ed a "massimizzare il valore della potente rete omnicanaled".

Del Fante sottolinea anche: "A conferma della rilevanza dei temi ambientali per la nostra strategia, Poste Italiane diventerà un'azienda a zero emissioni nette entro il 2030". E sottolinea: "Le nostre persone si sono dimostrate essenziali per il nostro successo e continueremo ad investire su di loro".

Sul fronte di estrema attualità della lotta alla pandemia poi dice: "Siamo orgogliosi del nostro ruolo chiave nel piano di vaccinazione nazionale, con circa 2 milioni di dosi di vaccino già consegnate, a sostegno dell'Esercito Italiano, grazie alla nostra piattaforma tecnologica nativa su cloud". (ANSA).





L'IDEA DI DRAGHI PER SALVARE L'OCCUPAZIONE

Non c'è tempo per affrontare un nemico alla volta. L'emergenza è il virus e per batterlo bisogna vaccinare tutti. È la via di fuga dalla pandemia. Questo è il fronte caldo del governo Draghi. Non è il solo. Al di là dell'orizzonte c'è un «mostro» in attesa, di cui non si conosce ancora con precisione la massa, ma si sa che è grosso e fa paura. Si chiama disoccupazione e come il virus colpisce uno a uno e non è astratto, perché cambia il destino, il tuo, dei tuoi figli, di chi ti sta accanto. Non appartiene a un'altra sfera rispetto alla salute, perché ti colpisce nel corpo e nella mente e non è solo questione di soldi. Non avere un lavoro ti può uccidere.

Per ora il «mostro» è in catene, ma anche così ha già colpito. L'Istat dice che nel 2020 ci sono 456mila occupati

in meno e il numero di chi si è arreso, non cerca, non spera, è salito a 13,7 milioni.

A cadere sono soprattutto i giovani e le donne. C'è poi chi ha chiuso bottega: aziende, negozi, professionisti, artigiani, partite Iva varie e sfortunate. È tutta gente che faticava a trovare nelle liste di disoccupazione. Sono vite spezzate, che dovranno reinventarsi un futuro. Non tutti ci riusciranno.

Il «mostro» resterà in gabbia fino a giugno, poi un po' alla volta bisognerà togliergli ceppi e sbarre. I primi a subire i licenziamenti saranno i più garantiti, quei lavoratori che hanno una cassa previdenziale che già pre-



Il governo al lavoro sul welfare. Riforma del sistema del reddito di cittadinanza e dei centri per l'impiego

vede sussidi e cassa integrazione.

A seguire tutti gli altri. La disoccupazione a livelli patologici è una bomba sociale.

Arriverà dopo quasi due anni di sofferenza psicologica, di persone chiuse in casa, impaurite, disilluse, sfibrate dalla resistenza al virus. Rabbia, rancore e frustrazione. La speranza è che almeno il costo della vita non si impenni, perché in questo clima da Repubblica di Weimar manca solo l'inflazione.

I segnali al momento sono deboli. Mario Draghi tutto questo lo sa e quello appena descritto è lo scenario peggiore.

Rabbia, rancore e frustrazione. La speranza è che almeno il costo della vita non si impenni, perché in questo clima da Repubblica di Weimar manca solo l'inflazione. I segnali al momento sono deboli. Mario Draghi tutto questo lo sa e quello appena descritto è lo scenario peggiore. La sfida al «mostro» va però affrontata ades-

so. Il tempo non gioca a nostro favore. È per questo che la prossima mossa che il governo renderà pubblica sarà proprio la riforma del welfare. Draghi ci sta lavorando con il resto del governo, in particolare con Andrea Orlando (ministro del Lavoro) e Daniele Franco (Economia). Quanto sarà forte il «mostro» dipende dalla ripresa e dalle scelte strategiche del piano europeo Next Generation. L'Italia deve recuperare in fretta gli anni perduti, tornare in meno di due anni ai livelli produttivi pre-Covid e ripensare il modello economico, perché si può uscire dalla crisi solo se si ha un'idea di come ci vediamo nel futuro. Non è più tempo di tirare a campare, ma servono scelte strategiche coraggiose e innovative. Serve però anche un paracadute intelligente per chi si ritrova senza lavoro. Non basta il reddito di cittadinanza. La scommessa di Draghi, condivisa in pieno da Orlando, è ridefinire e finanziare le «politiche attive». Se perdi il lavoro devi riuscire a ritrovarlo.



L'IDEA DI DRAGHI PER SALVARE L'OCCUPAZIONE



456 mila

Secondo i sensori dell'Istat nel 2020 in Italia ci sono 456mila occupati in meno; non solo il numero di chi si è arreso, non cerca, non spera, è salito a 13,7 milioni. A cadere, vinti dalle restrizioni e dalla crisi conseguenti alla pandemia, sono stati soprattutto i giovani e le donne. Ci son poi aziende, negozi, professionisti, artigiani e partite Iva che anno chiu-

400 mila

Gli effetti del Covid sull'economia. In Italia sono 400mila i posti di lavoro persi dalle donne tra aprile e settembre 2020. Numeri altissimi che rapportati a quelli del resto d'Europa pongono il nostro Paese al secondo posto per calo dell'occupazione femminile. È quanto emerge da uno studio dei «Consulenti del lavoro». Peggio di noi in Europa solo la Spagna.

Non si può vivere solo di assistenza. Non si può lasciare alla deriva chi ha voglia di lavorare, disincentivare chi può assumere e scoraggiare chi scommette su se stesso, scegliendo di aprire un'attività. Serve una rivoluzione non solo economica. È un cambio di paradigma culturale, che mette in gioco soprattutto il rapporto tra lo Stato e gli indi-

vidui, i cittadini, le persone, chiamateli come volete. Ci vuole coraggio e bisogna farlo in fretta. Il primo passo è ridare un senso e un ruolo all'Anpal (Agenzia na-

zionale politiche attive del lavoro). Ti aiuta a trovare lavoro? No. Non funziona, non abbastanza. Non è un fulcro. Non è una rete. Il presidente è Domenico Parisi e si è perso da qualche parte nel Mississippi.

Forse neppure lui ci crede più di tanto a questo castello immaginario che avrebbe dovuto dare un futuro al reddito di cittadinanza. L'Anpal è una leggenda che qualcuno ha messo in giro. Qui c'è bisogno di realtà. L'Italia non può permettersi un altro fallimento. Il «mostro» chiamato disoccupazione si nutre di democrazia.

Tratto da:

il Giornale





LA NUOVA CARTA È IL CELLULARE

Cashback di Stato o meno, la via per cambiare il modo di pagare in Italia è tracciata. «Le abitudini stanno evolvendo progressivamente verso i pagamenti digitali. Stiamo assecondando questo processo tecnologico

e culturale. Ora l'obiettivo è smaterializzare le carte e renderle disponibili e utilizzabili con smartphone e Qr Code. La sfida per sostituire il contante è il digitale» spiega a il Tempo Alessandro Zollo, ad di Bancomat Spa, la società che gestisce l'80% dei pagamenti con 34 milioni di carte di debito in circolazione. Il governo vuole tornare indietro sul cashback. Che impatto potrebbe avere il suo ridimensionamento sull'uso della moneta digitale in Italia?

«È ancora presto per capire quanto il cashback introdotto dal governo abbia stimolato i



La sfida dei pagamenti digitali è dematerializzare le tessere, spostarle nei telefoni e usare i Qr code

programma dovesse essere modificato registriamo comunque un cambiamento dell'attitudine all'uso di strumenti di moneta digitale per un concorso di elementi».

Quali? «Innanzitutto, per la spinta ai micropagamenti, quelli per il caffè e il pane per capire. La nostra decisione di azzerare le commissioni per il PagoBancomat per transazioni sotto i 5 euro ha abbattuto la ritrosia dei commercianti e incentivato i consumatori

continua all'aumento dei pagamenti contactless, cioè quelli fino a 25 euro senza la necessità del Pin. Oggi sono il 33% del totale e ci aspettiamo un trend ancora in crescita con l'innalzamento dal primo gennaio della soglia per effettuarli a 50 euro.

La pandemia ha agito come effetto deterrente anche sull'uso del contante e incentivato l'uso delle carte. I cambiamenti sono visibili».

Quali sono stati?

«I prelievi nei distributori di banconote sono scesi del 20% a fine anno mala quantità della transazione media

prelevata è salita da 140 euro a 154. I pagamenti che nel periodo di marzo, aprile e maggio sono scesi

del 45% sono stati recuperati alla fine dello scorso anno. E i primi segnali del 2021 sono molto positivi».

Qual è il nuovo obiettivo di Bancomat Spa?

«Il nostro piano industriale è basato su tre assi. L'aumento del



pagamenti digitali

in Italia. Stiamo elaborando i dati delle transazioni di gennaio e febbraio. Una cosa è certa lo stimolo c'è stato. E anche se il

all'uso di denaro digitale. Poi va tenuto anche conto dell'effetto determinato dal Covid.

Lo avete misurato?

«Abbiamo registrato la tendenza





LA NUOVA CARTA È IL CELLULARE

Zollo (ad di Bancomat Spa) spiega come aumenterà l'uso del denaro elettronico. «L'accordo con Poste sarà un volano per lo sviluppo»



contactless, che oggi rappresenta un terzo

delle transazioni, la smaterializzazione delle nostre 34 milioni di carte con il passaggio nei portafogli elettronici dei grandi operatori digitali con l'obiettivo di trasferire la plastica su smartphone tra qualche anno.

Abbiamo già chiuso un accordo con Samsung Pay e stiamo trattando con altri grandi operatori del settore ».

Il terzo punto?

Lo sviluppo del Bancomat Pay che consente il pagamento attraverso un' app basata sull'accoppiamento

dell'Iban del conto corrente e quello del proprio cellulare. La nostra piattaforma riconosce chi effettua il pagamento, invia solo la richiesta di autorizzazione, ad esempio, con il riconoscimento facciale, e la transazione si chiude. Lo stesso meccanismo funziona già in 50 mila

negozi convenzionati che cresceranno e nelle casse dei supermarket abilitati, oltre i 9.000 e-commerce. Tutte queste azioni hanno come obiettivo quello di far transitare i pagamenti oggi fatti con le carte fisiche in modalità digitale.

Avete chiuso recentemente un accordo con Poste Italiane (Postepay).

Cosa porterà?

«Postepay è il grande operatore della montica in Italia. Finora aveva consentito soltanto il cosiddetto acquiring cioè l'accettazione delle carte PagoBancomat da parte degli uffici postali e Atre Postamat. Ora quando rilascerà le sue carte consentirà ai propri clienti tra i circuiti dei quali servirsi anche il PagoBancomat, allargando l'offerta ai clienti e contribuendo a far evolvere il mercato dei pagamenti digitali in Italia soprattutto con l'adesione delle Poste al servizio

Bancomat Pay.

Avete progetti di espansione all'estero?

«Siamo fortemente concentrati in Italia. Ma c'è una riflessione a livello comunitario per creare un circuito di pagamento europeo. Se ci fossero le condizioni potremmo valutare l'ipotesi di aderire a questo standard».

Cosa c'è nel prossimo futuro di Bancomat Spa?

«Lo spostamento delle transazioni verso il digitale. Che vuol dire ad esempio spingere il pagamento con

il Qr Code e cioè attraverso il quadratino con la matrice o con il solo numero di cellulare. Niente più password da ricordare. Basta una semplice scansione del codice per attivare la piattaforma e autorizzare il pagamento».

Tratto da:

IL TEMPO
QUOTIDIANO INDIPENDENTE



POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO



In data 24 marzo 2021 è stato siglato un importante verbale di accordo, anticipatorio della strutturazione dell'impianto di Politiche Attive.

Trattasi di intervento straordinario su Mercato Privati, con una consistenza di 1400 interventi urgenti di sostegno agli organici (sportellizzazioni/conversioni/assunzioni), finalizzati a mitigare gli effetti dei processi di turn over che condizionano non poco il presidio del front end, sia in termini di condizioni di lavoro, sia di qualità dell'offerta dei servizi resi alla clientela.

Convenuto, sempre nell'ambito dell'intesa, di definire con tempi rapidissimi l'accordo sulla mobilità nazionale, quale ulteriore leva da collocare prioritariamente rispetto alle azioni di Politiche Attive.

Vi terremo informati sul prosieguo del confronto.

Le Segreterie Nazionali

INTERVENTO STRAORDINARIO SU MERCATO PRIVATI

Verbale di Accordo 24 marzo 2021 - ALLEGATO

POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

MANOVRA STRAORDINARIA MP 2021

Posteitaliane

2021 (2021)

Manovra Straordinaria MP 2021

ALLEGATO Verbale di accordo 24 marzo 2021

INTERVENTO	N. INTERVENTI	FTE
SPORTELLIZZAZIONI	300	300
ASSUNZIONI OSP PART TIME*	400	200
ASSUNZIONI SPECIALISTI	350	350
CONVERSIONI PART TIME/FULL TIME	350	175
TOTALE	1.400	1.025

* N. comprensivi di assunzioni OSP definite dall'Accordo del 14/01/2021

Posteitaliane

2



POLITICHE ATTIVE



POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO



Le Parti si sono incontrate in data odierna per effettuare un'analisi sugli interventi di politiche attive realizzati, focalizzandosi in particolare su Mercato Privati.

A tale proposito, in considerazione delle politiche di turn over aziendali, unitamente alla potenziale rilevante adesione da parte dei dipendenti all'opzione "quota 100", le OO.SS. hanno manifestato l'esigenza di rafforzare il livello di presidio delle strutture di front end di Mercato Privati, al fine di continuare a garantire ottimali livelli di servizio e, al contempo, assicurare adeguate condizioni di lavoro.

Con riferimento a quanto sopra, nel complessivo quadro di interventi di Politiche Attive che sarà definito, l'Azienda si è resa disponibile ad anticipare alcune azioni, ulteriori rispetto a quelle definite con l'Accordo del 14 gennaio 2021, con l'obiettivo di garantire il necessario sostegno all'operatività del front end, in particolare su quei territori dove si registrano più significative criticità.

In tale ottica, saranno immediatamente attivate le seguenti leve, secondo le numeriche indicate nell'allegato, che costituisce parte integrante del presente verbale:

- Inserimenti da mercato esterno con contratto a tempo indeterminato in regime part time per attività di operatore di sportello;

- Sportellizzazioni: a tal fine l'Azienda attingerà prioritariamente dai job posting pubblicati a seguito dell'Accordo del 14

L'accordo del 24 marzo 2021 sulle politiche attive del lavoro

gennaio 2020, ferma restando la verifica sulla idoneità professionale all'attività di sportelleria nonché l'attivazione di ulteriori Job Posting laddove i precedenti dovessero esaurirsi.

- Conversioni a full time del personale impiegato in attività di sportelleria attualmente in regime di part-time, assunto alla data del 31 dicembre 2020, per il quale ricorrano le condizioni di cui all'accordo del 13 giugno 2018. 2

delle risorse interessate.

Le Parti convengono infine di avviare tempestivamente il confronto relativo alla Mobilità Volontaria Nazionale finalizzato a rispondere in tempi rapidi alle istanze dei lavoratori interessati, che saranno altresì valorizzate nell'ambito della nuova intesa in materia di Politiche Attive del Lavoro, il cui confronto sarà avviato entro il mese di aprile p.v..

Inoltre, con riferimento all'esigenza di copertura dei ruoli di carattere specialistico, si procederà ad inserimenti da mercato esterno secondo le numeriche indicate nel medesimo allegato.

Allo stesso fine, verrà prioritariamente avviata una fase di selezione attraverso specifico Job posting volto a valorizzare eventuali candidature interne in ambito provinciale, da parte di personale appartenente alla Funzione di Mercato Privati con inquadramento nel livello C o D.

Con riferimento agli interventi indicati, l'Azienda - con successiva comunicazione - fornirà alle OO.SS. Nazionali la ripartizione su base territoriale.

L'Azienda si attiverà sin da subito per la concreta realizzazione delle azioni previste dal presente accordo, ricorrendo laddove necessario agli strumenti di flessibilità utili ad agevolare il rilascio





COMUNICATO UNITARIO

INTERVENTO STRAORDINARIO SU MERCATO PRIVATI

Siglato, in data odierna, un importante verbale di accordo, anticipatorio della strutturazione dell'impianto di Politiche Attive.

Trattasi di intervento straordinario su Mercato Privati, con una consistenza di 1400 interventi urgenti di sostegno agli organici (sportellizzazioni/conversioni/assunzioni), finalizzati a mitigare gli effetti dei processi di turn over che condizionano non poco il presidio del front end, sia in termini di condizioni di lavoro, sia di qualità dell'offerta dei servizi resi alla clientela.

Convenuto, sempre nell'ambito dell'intesa, di definire con tempi rapidissimi l'accordo sulla mobilità nazionale, quale ulteriore leva da collocare prioritariamente rispetto alle azioni di Politiche Attive.

Vi terremo informati sul prosieguo del confronto.

Roma,, 24 marzo 2021

LE SEGRETERIE NAZIONALI

SLP- CISL
M.Campus

SLC- CGIL
N. Di Ceglie

UILPOSTE-UIL
C. Solfaroli

FAILP-CISAL
W. De Candizis

CONFSAL COM
R. Gallotta

FNC - UGL COM.NI
S.Muscarella



RIFORMA PENSIONI: ETÀ FLESSIBILE E USCITA ANTICIPATA

Quali sono le proposte sul tavolo ed allo studio per superare Quota 100? Dopo l'addio a Quota 100 i Sindacati chiedono al Governo di aprire i lavori per una riforma del sistema previdenziale entro la fine del 2021.

Pensioni: i Sindacati chiedono una Riforma previdenziale

I Sindacati incalzano il Governo Draghi a mettere mano sulla Riforma Pensioni, chiedendo di aprire un tavolo per arrivare a una nuova normativa che sostituisca Quota 100 che alla fine di quest'anno scade.

Con l'addio a Quota 100 è necessaria una riforma pensioni che «superi le attuali rigidità e che decorra dal gennaio 2022, alla scadenza di Quota 100».

Nodi centrali della riforma previdenziale sono:

pensioni dei giovani,

flessibilità in uscita,

valorizzazione del lavoro di cura e del lavoro delle donne,

riconoscimento della diversa gravosità dei lavori,

previdenza complementare,

potere d'acquisto dei pensionati.

Pensioni: cosa si rischia senza una Riforma previdenziale

In mancanza di nuove norme, dal primo gennaio 2022 non sarebbero più utilizzabili forme di flessibilità in uscita e ci si potrebbe ritirare dal mercato del



lavoro solo con i requisiti previsti per la pensione di vecchiaia (67 anni e 20 anni di contributi), o di quella anticipata (42 anni e dieci mesi di contributi).

Il definitivo addio di Quota 100 aumenterebbe al primo gennaio 2022 di almeno cinque anni il requisito minimo per la pensione.

Pensioni: ipotesi dopo Quota 100

Dopo il definitivo addio della misura Quota 100, il Governo Draghi deve valutare diverse soluzioni.

Quota 102 è una misura previdenziale che prevederebbe la possibilità di andare in pensione con 64 anni di età, mantenendo i 38 di contributi previsti dalla Quota 100.

Quota 92 è un'altra misura previdenziale che prevederebbe il mantenimento dei 62 anni di età, ma riducendo a 30 gli anni di contributi.

Ma con Quota 92 ci sarebbe una 'penalizzazione' sugli assegni pensionistici per tutti coloro deciderebbero di aderire a questa forma

di pensionamento anticipato, tra cui il taglio del 3% per ciascun anno di anticipo rispetto alla pensione di vecchiaia.

Inoltre, la misura Quota 92 sarebbe riservata ai lavoratori fragili, a chi svolge mansioni usuranti e alle lavoratrici donne.

Pensioni: uscita anticipata

I Sindacati sembrerebbero essere favorevoli alla pensione anticipata con 41 anni di contributi per tutti.

Spunta l'ipotesi di allargare la platea dei lavori gravosi a nuove attività, prevedendo forme di pensionamento più favorevoli.

Tratto da:

Investire oggi



ULTIME NOVITA' SULLE PENSIONI, TABELLA RIEPILOGATIVA

Lavori usuranti (e notturni con più di 77 notti lavorate l'anno) ¹						
Lavoratori dipendenti				Lavoratori Autonomi*		
Anno	Età	Contributi	Quota	Età	Contributi	Quota
2013-2015	61 anni e 3 mesi	35	97,3	62 anni e 3 mesi	35	98,3
2016	61 anni e 7 mesi	35	97,6	62 anni e 7 mesi	35	98,6
dal 2017 al 2026	61 anni e 7 mesi	35	97,6	62 anni e 7 mesi	35	98,6
Finestra Mobile	Abolita a partire dal 1.1.2017					
1) Con almeno 3 ore lavorate nell'intervallo tra la mezzanotte e le cinque per periodi di lavoro di durata pari all'intero anno lavorativo; oppure con almeno 6 ore lavorate nell'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino per almeno 78 giorni l'anno. * Se utilizzano contribuzione accreditata nelle gestioni speciali dei lavoratori autonomi.						
Lavoratori Notturni (da 72 a 77 notti lavorate durante l'anno) ²						
Lavoratori dipendenti				Lavoratori Autonomi*		
Anno	Età	Contributi	Quota	Età	Contributi	Quota
2013-2015	62 anni e 3 mesi	35	98,3	63 anni e 3 mesi	35	99,3
2016	62 anni e 7 mesi	35	98,6	63 anni e 7 mesi	35	99,6
2017-2026	62 anni e 7 mesi	35	98,6	63 anni e 7 mesi	35	99,6
Finestra Mobile	Abolita a partire dal 1.1.2017					
2) almeno 6 ore lavorate nell'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino per un periodo ricompreso tra i 72 e i 77 giorni l'anno. * Se utilizzano contribuzione accreditata nelle gestioni speciali dei lavoratori autonomi						
Lavoratori notturni (da 64 a 71 notti lavorate durante l'anno) ³						
Lavoratori dipendenti				Lavoratori Autonomi*		
Anno	Età	Contributi	Quota	Età	Contributi	Quota
2013-2015	63 anni e 3 mesi	35	99,3	64 anni e 3 mesi	35	100,3
2016	63 anni e 7 mesi	35	99,6	64 anni e 7 mesi	35	100,6
2017-2026	63 anni e 7 mesi	35	99,6	64 anni e 7 mesi	35	100,6
Finestra Mobile	Abolita a partire dal 1.1.2017					
3) almeno 6 ore lavorate nell'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino per un periodo ricompreso tra i 64 e i 71 giorni l'anno. * Se utilizzano contribuzione accreditata nelle gestioni speciali dei lavoratori autonomi						
PensioniOggi.it						



EMERGENZA COVID-19 TUTELE 2021

Decreto del 13 marzo (Decreto Legge n. 30 del 2021) in vigore da lunedì 15 marzo, misure a favore di genitori lavoratori dipendenti:

LAVORO AGILE (SMART-WORKING)



Il genitore **lavoratore dipendente** che convive con **figli minori di anni 16** ha diritto a svolgere la prestazione di lavoro da casa in modalità di **lavoro agile**, alternativamente all'altro genitore. Compatibilmente al tipo di lavoro

CONGEDI PARENTALI

(ovvero periodi di astensione dal lavoro di un genitore), **nel caso in cui non sia possibile svolgere lavoro agile con figli conviventi minori di anni 14 oppure disabili** (con gravità accertata art. 4 c 1, Legge 104/92)



Congedo dal lavoro con indennità Quando non sia possibile svolgere lavoro agile gli stessi genitori (alternativamente) possono assentarsi da lavoro se il **figlio è minore di 14 anni** e ottenere un'indennità sostitutiva della retribuzione. **Lo Stesso beneficio è concesso ai genitori di figli disabili** con gravità accertata (Legge 104/92 - art. 4 comma1) in caso di sospensione scolastica o chiusura centri diurni. L'indennità per entrambe è pari al 50% della retribuzione, con riconoscimento della contribuzione figurativa a fini pensionistici.



Congedi Parentali artt. 32 e 33 DL 151/01 richiesti nei periodi precedenti

Gli eventuali periodi di congedo parentali fruiti dai genitori dal 1° gennaio 2021 fino all'entrata in vigore del Decreto Legge n. 30 possono essere convertiti in congedi con indennità covid.

Congedo senza indennità per genitori con i figli da 14 a 16 anni

Per i genitori con figli da 14 a 16 anni, uno dei genitori, può alternativamente all'altro, assentarsi dal lavoro in caso di necessità ma **senza il riconoscimento dell'indennità del 50% e della contribuzione figurativa.**

BONUS BABY SITTING

Hanno diritto ad un bonus settimanale di euro 100 per l'acquisto di servizi di baby-sitting per i figli minori di 14 anni è sospesa la scuola causa covid-19 lavoratori: iscritti alla gestione separata INPS autonomi ; del comparto sicurezza difesa e Soccorso pubblico inviati per l'emergenza covid-19 ; del Sistema Sanitario pubblico e privato accreditato, appartenente alla categoria dei medici, infermieri, tecnici laboratorio biomedico, tecnici di radiologia medica, operatore socio sanitario. **Il bonus non è compatibile con il bonus asilo nido o se l'altro genitore accede al lavoro agile oppure acconciatura con indennità. Per dettagli rivolgiti al nostro patronato Cisl.**

Per ulteriori informazioni rivolgiti al tuo delegato SLP Cisl in azienda



CHIEDERE AD UNA DONNA VUOI AVERE FIGLI, DURANTE UN COLLOQUIO DI LAVORO È ILLEGALE

Vuoi avere figli?". Se ti hanno fatto questa domanda, hanno violato una legge.

Esiste un decreto legislativo del 2006 che si chiama 'Codice del-

nei giorni scorsi, durante un webinar organizzato da Le Contemporanee, Fuori Quota, Soroptimist International Italia e la Rappresentanza della Commissione europea in Italia. Titolo: Obiettivo 62%, dove quella percentuale indica -

donne (ma anche degli uomini): perché lì si decide se assumere un uomo o una donna, il passaggio dell'assunzione è fondamentale".

L'idea di un presunto esperto

Chiedere a una donna "Vuoi figli?" durante un colloquio è illegale

R

le pari opportunità' e che all'articolo 27 stabilisce il divieto di "qualsiasi discriminazione per quanto riguarda l'accesso al lavoro, in forma subordinata, autonoma o in qualsiasi altra forma, compresi i criteri di selezione e le condizioni di assunzione (...) anche se attuata attraverso il riferimento allo stato matrimoniale o di famiglia o di gravidanza, nonché di maternità o paternità, anche adottive".

Un articolo di cui si è parlato

ahinoi - l'obiettivo ancora lontano di occupazione femminile nel nostro Paese.

Nell'incontro è intervenuto anche il ministro del Lavoro Andrea Orlando, che ha messo sul tavolo virtuale della discussione la volontà di dare "piena attuazione al codice per le pari opportunità, con azioni che incidano su questo passaggio". Quali? "Piattaforme anonime per denunciare le aziende che violano quell'articolo che proibisce di fare domande sulla vita personale delle

sarebbe quella di rispondere con sagacia. Alla domanda: "Dottoressa, mi perdoni, ma lei ha pianificato di avere figli?" ribaltiamo la domanda su chi l'ha posta: "E lei ne ha?". Alla domanda: "Ha in mente di diventare mamma nei prossimi anni?" una risposta simpatica potrebbe essere: "A distanza di almeno nove mesi. Esiste una modalità diversa in questa azienda?" da dire col sorriso sulle labbra.

Tratto da : La Repubblica Instagram



DAL 1 LUGLIO ASSEGNO UNICO PER I FIGLI FINO A 21 ANNI



L'assegno unico e universale per i figli under 21 del valore massimo di 250 euro arriverà nelle case delle famiglie italiane a partire dal

Addio a detrazioni per i figli a carico, bonus bebè, ANF, bonus mamma, detrazioni per le famiglie numerose, assegno per il terzo figlio e prestiti agevolati per famiglie con figli a carico.

L'ASSEGNO UNICO PER I FIGLI

Dopo l'ok del Parlamento alla legge delega, ora si attendono i decreti attuativi



A chi spetta

Ai genitori per ciascun figlio dal 7° mese di gravidanza ai 21 anni di età



Quota mensile

variabile in base al reddito
200-250 euro



Partenza prevista
Luglio 2021



Fondi disponibili
20 miliardi di euro

L'assegno unico
sostituirà le attuali agevolazioni
fiscali alle famiglie
(bonus, detrazioni e assegni familiari)
ma andrà anche alle famiglie incapienti
e alle partite Iva

Il governo assicura che nessuno riceverà
meno di quanto beneficia attualmente

1 luglio 2021.

Ma in cosa consiste ?

L'assegno di cui sopra concentrerà in un'unica soluzione i vari aiuti già esistenti fino ad ora per le famiglie, che tra assegni familiari, detrazioni e bonus, negli anni hanno disperso le risorse economiche in troppi rivoli.

Secondo le simulazioni fatte nell'autunno scorso gli importi degli assegni (che le famiglie

riceveranno dal settimo mese di gravidanza e fino al compimento dei 18 anni dei figli, estendibili fino ai 21 anni se i figli sono studenti o disoccupati), oscilleranno fra i 50 e i 250 euro.

Il beneficio economico è attribuito progressivamente a tutti i nuclei familiari con figli a carico al fine di favorire la natalità, di sostenere la genitorialità e di promuovere l'occupazione, in particolare femminile, senza distinzioni, come accadeva finora, fra lavo-

ratori autonomi o dipendenti, capienti o incapienti.

Chi ne ha diritto ?

Tutti i cittadini italiani, quelli dell'Unione Europea e gli extracomunitari con permesso di soggiorno di lungo periodo, di lavoro o di ricerca, residenti in Italia da almeno 2 anni, anche non continuativi, e, ovviamente, con figli a carico. Il nuovo assegno, sotto forma di credito d'imposta, o di denaro,



DAL 1 LUGLIO ASSEGNO UNICO PER I FIGLI FINO A 21 ANNI



non è solo per i lavoratori dipendenti, pubblici e privati: nella misura rientrano anche gli autonomi, i liberi professionisti e i disoccupati.

I beneficiari devono essere soggetti al pagamento dell'imposta sui redditi in Italia, dove devono risiedere, con i figli a carico, per l'intera durata dell'assegno.

L'assegno viene riconosciuto ad entrambi i genitori, tra i quali verrà ripartito in ugual misura. In loro assenza spetta a chi esercita la responsabilità genitoriale. In caso di separazione o divorzio viene erogato, generalmente, al genitore affidatario, mentre, se l'affidamento è congiunto o condiviso, l'assegno è ripartito fra i genitori.

Assegno unico per i figli maggiorenni

Il limite di età per accedere al diritto è al massimo 21 anni. Ma per la fascia 18 - 21 anni, l'assegno è ridotto rispetto a quello spettante ai minorenni ed è vincolato a determinate condizioni: il figlio maggiorenne deve essere iscritto all'università o a un corso di formazione scolastica o professionale.

Ha diritto all'assegno anche il figlio over 18 e under 21 che sta svolgendo il servizio civile universale, un tirocinio o un'attività lavorativa limitata che assicuri un reddito molto basso. (N.B. : il cui tetto è ancora da fissare). Rientrano nella categoria anche gli under 21 disoccupati e in cerca di lavoro. Per la definizione di figlio a ca-

rico si fa riferimento al Testo Unico delle imposte sui redditi: l'art. 12, comma 2, definisce fiscalmente a carico il figlio che abbia un reddito non superiore a 4.000 euro (che diventano 2804, 51 euro se ha un'età superiore ai 24 anni). N.B. : il figlio maggiorenne può richiedere che l'importo gli sia corrisposto direttamente.

Assegno unico per i figli con disabilità

In questo caso l'assegno sarà maggiorato per ciascun figlio con disabilità fino ai 21 anni di età per un'aliquota compresa fra il 30% e il 50%, graduata secondo la classificazione della disabilità. Spetta anche ai figli disabili superiori ai 21 anni ma senza la maggiorazione di cui sopra.

Come si calcola l'importo dell'assegno unico ?

L'assegno viene calcolato in base alla situazione economica del nucleo familiare, individuata attraverso l'indicatore ISEE, tenendo conto dell'età dei figli a carico e dei possibili effetti di disincentivo al lavoro per il secondo percettore di reddito nel nucleo familiare. L'assegno aumenta in caso di figli disabili, ma anche dal terzo figlio in su e se la madre ha meno di 21 anni.

Al momento si profilano 2 possibilità per le famiglie che hanno diritto all'assegno :

- a) scegliere di ricevere l'assegno direttamente in denaro
- b) ottenere un credito d'imposta

Per quanto riguarda l'ammontare

dell'assegno, l'importo sarà composto da una quota fissa e da una quota variabile; quest'ultima verrà calcolata in base al numero dei figli presenti in famiglia e alla loro età, tenendo conto del coefficiente ISEE.

Come verrà pagato l'assegno unico ?

Verrà liquidato come credito d'imposta o come erogazione mensile di una somma di denaro.

Il beneficio è cumulabile sia con il Reddito di Cittadinanza che con la Pensione di Cittadinanza e verrà corrisposto congiuntamente ad essi .

L'assegno è compatibile anche con eventuali misure in denaro a favore dei figli a carico erogate dalle singole Regioni, Province autonome o dagli Enti locali.





DAL 1 LUGLIO ASSEGNO UNICO PER I FIGLI FINO A 21 ANNI



1

L'importo dei contributi sale del 50%

L'assegno unico abroga 8 diverse misure che assicurano aiuti in denaro alle famiglie: assegni per il nucleo familiare, assegni familiari, detrazioni per i figli a carico, detrazioni per le famiglie numerose, bonus bebè, bonus mamma, assegno per il terzo figlio e prestiti agevolati garantiti per le famiglie con figli. In media queste misure assicuravano circa 100 euro di contributi al mese, con la nuova legge l'importo medio aumenterà del 50%. Nessuno dovrebbe comunque avere meno di quanto riceve oggi.

2

Il sostegno può arrivare fino ai 21 anni

Il nuovo assegno è garantito dal settimo mese di gravidanza fino ai 18 anni di età, senza pause e con continuità e può arrivare fino ai 21 anni. L'importo è ridotto per i maggiorenni, con la possibilità di riconoscere l'assegno direttamente al figlio, su sua richiesta e se impegnato in attività di formazione o preparazione al lavoro, se svolge un lavoro a basso reddito oppure è disoccupato, al fine di favorire l'autonomia. E' l'equivalente del tedesco «Kindergeld» e dell'inglese e canadese «Child benefit».

3

Maggiorazioni per disabili e giovani madri

Ad ogni figlio andrà lo stesso importo. A partire dal secondo figlio scatta poi una maggiorazione del 20%. L'importo è aumentato tra il 30 ed il 50% per ciascun figlio con disabilità, con una maggiorazione graduata secondo le classificazioni della condizione di disabilità e può essere conservato sino ai 21 anni. Maggiorazione prevista anche per le madri giovani. L'assegno può essere erogato anche su segnalazione dei servizi sociali «per comprovate esigenze connesse a casi particolari per periodi definiti» ed assegnato anche a persone che non abbiamo la cittadinanza italiana.

4

L'unica selezione è sull'Isee

Rispetto ai vecchi bonus il nuovo assegno è realmente universale in quanto tutti lo possono percepire, a prescindere dal loro inquadramento sul lavoro. Oltre ai lavoratori dipendenti ne beneficiano infatti anche autonomi, liberi professionisti, incapienti e disoccupati. Prevista solo una blanda selettività legata al reddito Isee. Dopo il voto finale di ieri da parte dell'aula del Senato per l'effettiva entrata in vigore di questa nuova misura, correrà attendere i successivi decreti legislativi ed i decreti ministeriali attesi entro il termine del 1 luglio.



SMONETIZZAZIONE FESTIVITÀ NAZIONALI RICADENTI CON LA DOMENICA

Il giorno 3 marzo 2021 Poste Italiane ha sottoscritto con le OO.SS. nazionali un verbale di accordo in materia di smonetizzazione delle festività coincidenti con la domenica.

prio giorno di riposo settimanale. Ciascun lavoratore che abbia scelto di aderire alla smonetizzazione, dovrà presentare una **specificata richiesta indicando quante e quali festività intende smonetizzare**; a fronte di tale istanza, l'Azienda

no essere presentate nel rispetto dei seguenti termini: - per la festività del 25 aprile 2021, entro il 30 aprile 2021; - per la festività del 15 agosto 2021, entro il 31 agosto 2021; - per la



L'intesa attribuisce ai dipendenti, per l'anno 2021, la facoltà di optare per la conversione del trattamento economico di cui all'art. 37, comma V, del CCNL vigente in un giorno di permesso retribuito per ciascuna delle festività del **25 aprile, 15 agosto e 26 dicembre 2021**, cadenti di domenica. Il personale inserito in archi di turnazione che comprendano anche le domeniche potrà chiedere la smonetizzazione solo in caso di coincidenza di una o più festività, cadenti di domenica, con il pro-

ricoscerà, per ciascuna delle festività indicate, un giorno di permesso retribuito. Nello specifico, gli interessati potranno manifestare la propria volontà attraverso la compilazione: disponibile anche sulla intranet aziendale o accessibile via web, da consegnare alla propria Funzione di Gestione del personale; • **dal 23 marzo p.v., dell'apposito form presente nell'applicativo Self Service Richieste Amministrative, accessibile anche via web.** Le richieste di smonetizzazione potranno essere formulate già da domani e dovranno

festività del 26 dicembre 2021, entro il 30 novembre 2021. Per ogni festività smonetizzata, al lavoratore verrà attribuito un giorno di permesso retribuito fruibile, esclusivamente a giornata intera, sin dal giorno successivo alla presentazione della relativa richiesta. Tale permesso dovrà essere pianificato secondo le modalità in uso nella propria Funzione di appartenenza, in coerenza con le esigenze di servizio e organizzative aziendali. A decorrere dal 23 marzo p.v. la pianificazione dei suddetti per-



SMONETIZZAZIONE FESTIVITÀ NAZIONALI RICADENTI CON LA DOMENICA

FESTIVITÀ NAZIONALI COINCIDENTI CON LA DOMENICA – “SMONETIZZAZIONE”.

Modulo da utilizzare fino al 22 marzo 2021 (dal 23 marzo 2021 dovrà essere compilato il form sull'applicativo Self Service Richieste Amministrative).

Oggetto: Festività smonetizzate di cui all'Accordo sindacale del 3 marzo 2021 - richiesta di conversione in permesso retribuito del trattamento economico previsto dal CCNL per le festività nazionali coincidenti con la domenica

In relazione al comunicato al personale pubblicato il 10 marzo 2021, il/la sottoscritto/a _____ dipendente di _____, matricola n. _____ in forza presso la Struttura _____ con sede di lavoro in _____, per il corrente anno 2021 richiede di avvalersi della facoltà, prevista dall'Accordo Sindacale del 3 marzo 2021, di fruire di:

un giorno di permesso retribuito, non monetizzabile, in luogo del trattamento economico previsto dall'art. 37, comma V, del vigente CCNL per la coincidenza della festività nazionale del [indicare "25 aprile 2021" o "15 agosto 2021" o "26 dicembre 2021"] _____ con la domenica.

oppure

due giornate di permesso retribuito, non monetizzabili, in luogo del trattamento economico previsto dall'art. 37, comma V, del vigente CCNL per la coincidenza delle festività nazionali del [indicare due giornate tra 25 aprile 2021, 15 agosto 2021 e 26 dicembre 2021] _____ e del _____ con la domenica.

oppure

tre giornate di permesso retribuito, non monetizzabili, in luogo del trattamento economico previsto dall'art. 37, comma V, del vigente CCNL per la coincidenza delle festività nazionali del 25 aprile 2021, 15 agosto 2021 e 26 dicembre 2021 con la domenica.

Il/la sottoscritto/a è consapevole che a seguito della scelta sopra opzionata gli/le verrà riconosciuto, a titolo di "bonus", un ulteriore permesso retribuito, non monetizzabile, pari a 1 ora per ciascuna festività smonetizzata, fruibile anche in forma frazionata.

In virtù di quanto definito nell'Accordo Sindacale del 3 marzo 2021, la fruizione di tutti i permessi conseguenti alla smonetizzazione (giornalieri e orari) dovrà avvenire entro e non oltre il 31 dicembre 2021, in coerenza con le esigenze di servizio e organizzative aziendali.

Luogo e data

Firma

RisorseUmaneOrganizzazione
SmonetizzazioneFestività

messi e la relativa fruizione potranno essere richieste anche mediante l'applicativo Pianificazione Assenze, laddove in uso. I permessi retribuiti potranno essere fruiti anche prima della data della festività cui si riferisce la smonetizzazione, ma in ogni caso entro il termine inde-

rogabile del 31 dicembre 2021. I lavoratori che opereranno per la smonetizzazione avranno diritto ad ulteriori permessi retribuiti in misura pari a 1 ora per ciascuna festività smonetizzata; tali permessi potranno essere fruiti, anche in forma frazionata, entro l'anno 2021. I permessi giornalieri non-

ché i permessi orari aggiuntivi non sono monetizzabili; pertanto l'eventuale mancata fruizione degli stessi - integrale o parziale - entro la data del 31 dicembre 2021 non determinerà il riconoscimento di alcun trattamento economico sostitutivo.

In caso di cessazione del rapporto di lavoro prima delle festività coincidenti con la domenica, nei confronti del personale che abbia optato per la relativa smonetizzazione e abbia fruito dei corrispondenti permessi retribuiti, si procederà alla corrispondente trattenuta economica dalle ultime competenze. Analogamente, in tutti i casi in cui venga meno il diritto al trattamento economico di cui all'art. 37, comma V, del CCNL (a titolo esemplificativo, assenza dal servizio per motivi che non determinano il pagamento del 26esimo della retribuzione), si procederà all'eliminazione dei relativi permessi (giornalieri ed orari) e, laddove la fruizione degli stessi sia già avvenuta e non venga chiesto di fruire di differenti giustificativi di assenza retribuita, alla relativa trattenuta economica. Inoltre, sempre in riferimento all'anno 2021, con accordi sindacali territoriali potrà essere definita la smonetizzazione della festività del Santo Patrono coincidente con la domenica, in merito alla quale saranno fornite indicazioni ai dipendenti aventi sede di lavoro nei Comuni interessati. Le funzioni RUO competenti sono a disposizione per fornire ogni ulteriore chiarimento necessario.





SMONETIZZAZIONE FESTIVITA' SANTO PATRONO RICADENTI CON LA DOMENICA

Il giorno 3 marzo 2021 Poste Italiane e le Segreterie nazionali delle OO.SS. SLC/CGIL, SLP/CISL, UILposte, FAILP/CISAL, CONFSA Com.ni, FNC UGL Com.ni hanno sottoscritto un verbale di accordo in materia di “smonetizzazione” delle festività nazionali coincidenti con la domenica, rinviando a livello territoriale la possibile sottoscrizione di intese in relazione alle festività del Santo Patrono coincidenti con la domenica.

si conviene quanto segue:

Con riferimento alle festività di **Santo Patrono** relative ai comuni della Regione Sicilia

I lavoratori che intendano richiedere il riconoscimento di tale giorno di permesso dovranno comunicarlo all’Azienda utilizzando l’applicativo “Self Service Richieste Amministrative” entro la fine del mese in cui cade la festività per la quale si richiede la smonetizzazione. Per le sole festività del Santo Patrono che ricadono nel mese di dicembre, le istanze telematiche dovranno essere presentate entro il 30 novembre 2021.

L’Azienda concederà ai lavoratori che operano per la fruizione di una giornata di festività “smonetizzata”, un ulteriore permesso orario retribuito, non mo-

netizzabile, nel rispetto delle modalità e dei principi già in uso relativamente alla fruizione delle ferie.

Il personale inserito in archi di turnazione che comprendano anche le domeniche potrà chiedere la smonetizzazione solo in caso di coincidenza del Santo Patrono, cadente di domenica, con il proprio giorno di riposo settimanale.

Resta fermo quanto previsto dall’art. 37, comma I, del vigente CCNL in merito al personale destinatario di un provvedimento di trasferimento nel corso dell’anno.

In caso di cessazione del rapporto di lavoro prima delle festività di Santo Patrono oggetto della presente intesa, nei confronti del personale che abbia optato per la relativa “smonetizzazione” e che abbia già fruito del corrispondente permesso sostitutivo si procederà alla trattenuta del relativo trattamento economico dalle ultime competenze.



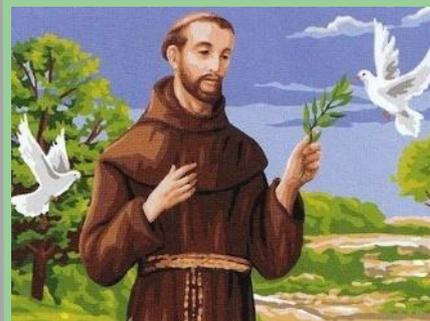
coincidenti con la domenica nell’anno 2021, è riconosciuta ai lavoratori di Poste Italiane la facoltà di fruire, in luogo del trattamento economico di cui all’art. 37 del CCNL ed esclusivamente su base volontaria, di un giorno di permesso retribuito non monetizzabile.

Il permesso dovrà essere fruito a giornata intera entro e non oltre il 31 dicembre 2021.

netizzabile, in misura pari a 1 ora per la festività di Santo Patrono smonetizzata.

Tale permesso orario dovrà tassativamente essere fruito, anche in misura frazionata, entro e non oltre il 31 dicembre 2021. 2

La fruizione del permesso retribuito sostitutivo della festività del Santo Patrono “smonetizzata” dovrà avvenire, a richiesta del





CISL

DECRETO SOSTEGNI

TUTTE LE MISURE PER FAMIGLIE, LAVORO, IMPRESE ED ENTI LOCALI

ELABORATO SUL TESTO DEL DL BOLLINATO

CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO PER IMPRESE E PROFESSIONISTI

Contributi a fondo perduto per imprese e professionisti con fatturato fino a 10 milioni di euro che nel 2020 hanno perso almeno il 30% del fatturato medio mensile rispetto al 2019.

Contributi pari a una percentuale del calo di fatturato medio mensile registrato nel 2020 rispetto al 2019.

Cinque fasce di ristoro basate sul fatturato 2019:

- 60% della perdita media mensile per fatturati inferiori a 100.000 euro;
- 50% per fatturati fra 100.000 e 400.000 euro;
- 40% per fatturati fra 400.000 e 1 milione di euro;
- 30% per fatturati fra 1 e 5 milioni di euro;
- 20% per fatturati fra 5 e 10 milioni di euro.

Gli aiuti vanno da un minimo di 1.000 euro per le persone fisiche, 2.000 euro per le persone giuridiche e massimo 150.000 euro per beneficiario.

REDDITO EMERGENZA

- Rifinanziamento REM per Marzo, Aprile, Maggio 2021;
- Riconoscimento automatico delle tre mensilità per chi ha cessato tra il 1 luglio 2020 e il 28 febbraio 2021 Naspi e Discoll e non ha né un lavoro subordinato né un contratto di collaborazione, né pensione diretta o indiretta.

REDDITO DI CITTADINANZA

- Rifinanziamento del Fondo Rdc per 1 miliardo di euro;
- Per il 2021 sospensione del Rdc (al posto della decadenza) in caso di uno o più contratti di lavoro a tempo determinato entro il limite di 10.000 euro, per la durata del contratto di lavoro e comunque non oltre 6 mesi.

CONTRATTI A TERMINE

Fino al 31 dicembre 2021 possibilità di prorogare e rinnovare contratti a termine senza causali.

MISURE PER LE IMPRESE E I LAVORATORI AUTONOMI

- Aumento di 1,5 miliardi del Fondo per l'esonero dei contributi previdenziali dovuti dai lavoratori autonomi e dai professionisti che nel 2020 hanno subito un calo del reddito superiore al 33% rispetto al 2019;
 - Fondo montagna: 700 milioni per il sostegno alla filiera della montagna, con una quota destinata ai maestri di sci.
- Altri interventi per i settori gravemente colpiti:
- fiere, manifestazioni fieristiche internazionali e congressi;
 - cultura e spettacolo, mostre e musei
 - matrimoni ed eventi privati;
 - attività commerciali o di ristorazione nei centri storici; filiere dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura.

ENTI TERRITORIALI

- Incremento delle risorse per il ristoro delle minori entrate: 260 milioni per le Autonomie speciali e 1 miliardo per gli enti territoriali;
- Ristoro di 250 milioni di euro per le minori entrate dei Comuni relativi all'imposta di soggiorno;
- 800 milioni di euro aggiuntivi destinati al trasporto pubblico locale;
- Bilanci preventivi: spostamento al 30 aprile (dal 31 marzo) del termine per la deliberazione del bilancio di previsione;
- Tosap e Casap: proroga al 30 giugno 2021 dell'esenzione del pagamento per pubblici esercizi e commercio ambulante con una compensazione di 82,5 milioni di euro ai Comuni;
- Concessioni di occupazione: proroga al 31 dicembre 2021 della procedura semplificata per le domande di nuove concessioni;
- Enti in equilibrio: proroga al 30 settembre 2021 del termine per l'adozione del piano di riequilibrio pluriennale;
- Polizia locale: 51 milioni di euro per il pagamento delle indennità di ordine pubblico delle forze di Polizia e degli oneri connessi all'impiego del personale delle polizie localicomunque non oltre 6 mesi.

SETTORE AEROPORTUALE

Incremento del Fondo di solidarietà del settore aeroportuale e possibilità di integrare le prestazioni di cassa integrazione salariale in deroga con causale COVID-19 richieste dalle imprese del trasporto aereo.

CASSA INTEGRAZIONE COVID E BLOCCO LICENZIAMENTI

CIGO: 13 settimane dal 1 aprile 2021 al 30 giugno 2021 senza pagamento del contributo addizionale.

Cassa in deroga+assegno ordinario: 28 settimane dal 1 aprile 2021 al 31 dicembre 2021 senza pagamento del contributo addizionale.

CISOA: 120 giorni nel periodo che va dal 1 aprile 2021 al 31 dicembre 2021.

Per le imprese che possono usufruire della CIGO il blocco licenziamenti opera fino al 30 giugno 2021, per tutte le altre imprese fino al 31 ottobre 2021.

FONDO ULTIMA ISTANZA

Incremento di 10 milioni di euro ai fini del rimborso delle casse dei professionisti degli oneri sostenuti per l'erogazione dell'indennità di ultima istanza relativa al mese di maggio 2020 prevista in favore dei professionisti iscritti alle casse citate.

SCUOLA E UNIVERSITÀ

150 milioni di euro aggiuntivi per lo svolgimento di attività extra-curricolari volte a favorire il recupero delle competenze di base e promuovere la socialità dei ragazzi.

- Aumento di 150 milioni del Fondo per il funzionamento delle scuole, per la sicurezza delle scuole e il potenziamento della didattica a distanza;
- Incremento del Fondo per le esigenze emergenziali del sistema dell'università, delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e degli enti di ricerca.

INDENNITÀ LAVORATORI STAGIONALI E DELLO SPORT

- Rinnovo dell'indennità onnicomprensiva per i lavoratori del turismo, degli stabilimenti termali, stagionali e dello spettacolo per un importo pari a 2.400 euro;
- Indennità per i lavoratori dello sport.

NASPI

Eliminazione del requisito delle 30 giornate di effettivo lavoro nei 12 mesi che precedono l'inizio del periodo di disoccupazione ai fini della concessione della Naspi.

LAVORATORI FRAGILI

Rinnovo equiparazione del periodo di assenza dal servizio, se non lavoro agile, al ricovero ospedaliero per i lavoratori dipendenti pubblici e privati in condizione di fragilità (secondo i criteri previsti) fino al 30 giugno 2021, senza computo dell'assenza nel periodo di comporto. Assenze non rilevanti per l'erogazione dell'indennità di accompagnamento.

MISURE FISCALI

Cancellazione delle cartelle esattoriali fino a 5.000 euro del periodo 2000-2010 per i soggetti con reddito inferiore a 30.000 euro

- Definizione agevolata degli avvisi bonari sui periodi di imposta 2017 e 2018 per i soggetti che hanno subito un calo del volume d'affari del 30% rispetto al 2019;
- Proroga della sospensione delle attività di riscossione coattiva fino al 30 aprile.

PIANO VACCINALE E SALUTE

Nuovi stanziamenti per il finanziamento del piano vaccinale e per il sistema sanitario, di cui:

- 2,1 miliardi aggiuntivi per l'acquisto di vaccini anti-Covid;
- 700 milioni aggiuntivi per l'acquisto di farmaci anti-Covid;
- nuove risorse per il Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 e per la logistica della campagna vaccinale;
- fondi per la produzione di vaccini in Italia;
- 50 milioni aggiuntivi per i Covid hospital;
- Possibilità di realizzare la vaccinazione anche nelle farmacie e presso i medici di medicina generale;
- superamento incompatibilità per infermieri del servizio pubblico coinvolti nella campagna vaccinale al di fuori dell'orario di servizio.



WWW.CISL.IT



Cassa integrazione ordinaria, in deroga, Fis:



LO SAI CHE DEVI FARE IL 730?

Nel 2020 sono molti i lavoratori e le lavoratrici che hanno subito una riduzione o una sospensione dell'attività lavorativa a causa dell'emergenza sanitaria percependo la cassa integrazione ordinaria, in deroga o il Fondo di integrazione Salariale

L'indennità è stata erogata con due modalità differenti:

- dall'Inps o dagli Enti bilaterali
- direttamente dal datore di lavoro

nel caso sia stato l'Inps o un ente bilaterale devi fare il 730. Rivolgendoti al Caf Cisl saremo direttamente noi a recuperare la tua certificazione presso l'Inps

se l'ammortizzatore sociale è stato anticipato dal tuo datore di lavoro, sarà l'azienda a consegnarti la CU (Certificazione Unica)

Con il 730 potrai anche inserire le spese detraibili e deducibili, ottenendo un conguaglio fiscale nei mesi successivi



Prenota subito il tuo appuntamento su www.cafcisl.it o al numero verde gratuito 800800730



I nostri contatti



SLP Cisl SICILIA



⇒ **PALERMO**
Via Mariano Stabile 136/C
Tel. 091-332351 / Fax 091-324150
Segretario Territoriale
Filippo Micale
Coordinatore Maurizio Affatigato
palermo@slp-cisl.it

⇒ **TRAPANI**
P.zza Ciccio Montalto 27
Tel. 0923-29456 / Fax 0923-29456
Coordinatore Territoriale
Giuseppe Ferrante
trapani@slp-cisl.it

⇒ **CALTANISSETTA**
Via Canonico Pulci 9/B
Tel. 0934-20085 Cell. 3286566638 Fax 0934 575979
Segretario Territoriale
Francesco Nicosia
Coordinatore
Giuseppe D'Antoni
caltanissetta@slp-cisl.it

⇒ **AGRIGENTO**
Via L. Sciascia 132 (villaggio Mosè)
Tel. 0922 21529 / Fax 0922 556221
Segretario Territoriale
Francesco Nicosia
Coordinatore Territoriale
Ribeca Pietro Cell. 3396121564
agrigento@slp-cisl.it

⇒ **ENNA**
Via San Sebastiano 25
Tel. 0935-501837
Segretario Territoriale
Francesco Nicosia
enna@slp-cisl.it

⇒ **MESSINA**
V.le Europa 58 c/o Ust-Cisl
Tel. 090-293740 / Fax 090-6507638
Segretario Territoriale
Filippo Arena
messina@slp-cisl.it

⇒ **CATANIA**
Via Vincenzo Giuffrida N° 160
Tel. 095-370666 / Fax 095-539877
Segretario Territoriale
Salvo Di Grazia
catania@slp-cisl.it

⇒ **SIRACUSA**
Via Arsenale 40
Tel. 0931-65061 / Fax 0931 65061
Segretario Territoriale
Eugenio Elefante
siracusa@slp-cisl.it

⇒ **RAGUSA**
Piazza Ancione 2 c/o Ust-Cisl Fax 0932/941809
Segretario Territoriale Eugenio Elefante
Coordinatrice
Gianna Criscione
Cell. 3287124556
ragusa@slp-cisl.it

Sede Regione Sicilia

Viale Alcide De Gasperi 58
90139 Palermo
Telefono: 091-7026400
<http://www.cislpostesicilia.it/>

Segretario Regionale
Giuseppe Lanzafame

